

MIRAMARE PREMIA UNA DONNA

Geometria e sorrisi da Hanoi a Trieste



La matematica vietnamita
Hong Van Le.

Piccola e fragile, un sorriso dolce e luminoso, Hong Van Le, nata ad Hanoi trent'anni fa, specialista di geometria differenziale, è la prima donna a ricevere un premio al Centro di fisica teorica. Gliel'ha consegnato ieri mattina Abdus Salam: una medaglia e un assegno di mille dollari. «Ne darò metà ai miei genitori e metà alla scuola in cui ho imparato ad amare la matematica», ha detto la giovane studiosa vietnamita.

Hong Van Le è a Trieste da aprile e vi resterà fino a novembre per continuare i suoi studi al Centro di Miramare. A parte una settimana passata a Berlino lo scorso anno, è il suo primo vero approccio con la società e la scienza occidentale. L'anno venturo andrà a Bonn, al Max Planck Institut, per sei mesi. E poi forse in Giappone, oppure di nuovo a casa, ad Hanoi. «Non ho conosciuto alcun matematico vietnamita che non abbia studiato all'estero», spiega. E parla dei dieci anni fondamentali passati all'Università di Mosca, dove si è laureata e ha preso il suo Ph.D. nell'87.

Racconta la storia della matematica in Vietnam, di come questa disciplina sia largamente diffusa in molte nazioni dell'Asia, collegata da una

parte alle misure dei campi agricoli, dall'altra all'astrologia. «Ma fino a quarant'anni fa in Vietnam c'era un solo matematico che avesse preso il dottorato. Si chiamava Le Van Thiem, si era laureato a Parigi, aveva insegnato a Zurigo. Nel corso del conflitto contro i francesi tornò in Vietnam per unirsi alla resistenza. E quando l'Università di Hanoi riaprì i battenti, fu merito suo se la matematica sopravvisse e si sviluppò nel mio paese. Lo appoggiava Ta Quang Buu, scienziato e ministro per l'educazione: fu lui a organizzare le 'Olimpiadi matematiche' e le scuole speciali per allievi superdotati».

Oggi in Vietnam ci sono duecento matematici con diploma superiore. Ma i problemi sono immensi: l'unica biblioteca di matematica è stata costituita con i libri e le riviste portati in Vietnam dagli studiosi che visitarono il paese durante la guerra con gli americani.

Che ricordo ha Hong Van Le di quegli anni atroci? «La mia famiglia era stata evacuata da Hanoi. Vivevamo in un villaggio e facevamo scuola in un rifugio sotterraneo. Ci sembrava una cosa normale, allora. E di notte vedevamo i fuochi nel cielo».

Fabio Pagan